

Cari genitori,

vi presentiamo un'estratto dal decreto del MIUR/luglio 2011 per suggerirvi un approccio alle attività di pregrafismo da proporre ai vostri bambini. Alla scuola dell'infanzia non si "insegna a leggere e a scrivere", ma si favorisce lo sviluppo di quei processi cognitivi su cui si fondano la lettura, la scrittura e il ragionamento logico-matematico.

Il Ministero dell'Istruzione richiama l'attenzione alla metodologia basata sull'apprendimento attraverso la via corporea in accordo con le più moderne ricerche in ambito neuro-scientifico, secondo cui ogni forma di conoscenza passa attraverso l'esperienza corporea.

In accordo con quello che la psicomotricità propone da sempre, ora è lo stesso MIUR ad invitare gli insegnanti a promuovere le attività grafo-motorie: ***“La forma grafica, che poi diverrà segno grafico della scrittura, viene costruita mediante una pluralità ed una complessità di atti che portano alla raffigurazione di un'immagine mentale. Le esercitazioni su schede prestampate dove compaiono lettere da ricalcare o da completare non giovano all'assunzione di tale compito. La forma grafica deve essere ben percepita e ricreata con fantasia immaginativa del bambino, meglio se sperimentata attraverso il corpo (per es. fatta tracciare sul pavimento camminando o in aria con le mani...in seguito chiedere di disegnare quel segno sul foglio”.***

L'apprendimento avviene sempre in presenza di una spinta motivazionale: i bambini vanno incuriositi e motivati a cimentarsi nelle attività grafiche, attraverso la presentazione di proposte divertenti ed interessanti esperite con tutto il corpo (ad es. seguire percorsi lineari, spezzettati, ondulati, circolari, giochi con la palla...) per passare poi gradualmente a quelle più strutturate che conducono infine a sperimentare lo spazio sul quaderno.

Per favorire questo tipo di apprendimento è opportuno:

- sperimentare a pavimento o a muro attraverso grandi formati
- utilizzare superfici grafiche di varia dimensione (cartelloni, fogli A3...)
- utilizzare materiali grafici inusuali che consentano la sperimentazione ludica e creativa, come le farine, l'acqua, le schiume, le stoffe ecc..

“E' bene proporre ai bambini esercizi linguistici sotto forma di giochi. L'operazione metafonologica richiesta per scandire e manipolare le parole a livello sillabico consente una fruibilità del linguaggio immediata (scandire per esempio la parola cane in ca-ne)”

La competenza metafonologica, ossia la capacità di riflettere sulle parole indipendentemente dal loro significato, è la competenza necessaria per la letto scrittura. I bambini costruiscono il passaggio dal linguaggio parlato al linguaggio scritto. Intorno ai 4 anni cominciano spontaneamente a rendersi conto che le

parole sono formate da “pezzi” sillabe. Solo in un secondo momento scoprono che la parola si può dividere in “pezzi” ancora più piccoli, i fonemi. Il bambino, che quindi sperimenta il passaggio dal parlato allo scritto, deve essere consapevole che ciò che scrive non è più la rappresentazione grafica della parola (disegno), ma ciò che scrive sono i suoni corrispondenti a quella parola.

“Per imparare a calcolare è necessario che il bambino prima sviluppi i processi mentali specifici implicati nella cognizione numerica, nella stima di numerosità e nel conteggio. Solo un prolungato uso del conteggio in situazioni concrete in cui il numero viene manipolato e rappresentato attraverso i diversi codici (analogico, verbale..) può assicurare l'adeguata rappresentazione mentale dell'idea di numero”. (MIUR, 2011)

La formazione di concetti matematici nasce dalla scoperta e dalla sperimentazione dei bambini che gli consentono di imparare a riconoscere, confrontare e raggruppare oggetti, ordinare, orientarsi ed orientare nello spazio.

I numeri sono in tutte le cose che ci circondano, nelle piante, negli animali, i bambini possono scoprire il numero delle zampe, degli occhi, somiglianze e differenze. A scuola ogni momento della giornata e le attività di routines sono fonte di stimoli, anche a casa i bambini possono scoprire e sperimentare con il materiale a disposizione avvalendosi della loro creatività.

La rappresentazione del numero, come quello dello spazio, segue sempre l'esperienza diretta, corporea, visiva e tattile.

Vi alleghiamo alcune attività in forma scritta, video e foto da proporre a tutti i vostri bambini.

Le insegnanti

Fonti:

Decreto ministeriale N.5669/2011

www.ilcircodellafarfalla.com

www.metadidattica.com

GIOCHI DI POTENZIAMENTO DEI PREREQUISITI SCOLASTICI

(tratto dal sito www.chiaralucchesi.it)

Giochiamo con il corpo!

- Chiedi di indicare le parti del corpo: "dov'è il tuo naso?"
- Tocca le diverse parti del corpo (la spalla, il naso, la manina...) del tuo bambino. Potresti anche bendarlo per rendere il gioco più divertente! Gli chiederai: "Dove sei stato toccato?"
- Insegna a disegnare la figura umana.

Giochiamo con le figure e con lo spazio!

- Fai vedere due immagini al bambino e chiedi se sono uguali o diverse.
- Presenta alcune immagini e chiedi di trovare quelle uguali.
- Presenta alcune immagini e chiedi di trovare quelle uguali ma orientate diversamente nello spazio.
- Mostra delle immagini e chiedi di trovare le uguaglianze e le differenze su forma, dimensione, colore e orientamento.
- Assumi una posizione con il tuo corpo. Il bambino dovrà imitarti.

Questi giochi saranno utili per poter successivamente discriminare lettere che hanno una forma simile (per esempio "d" e "b").

Giochiamo con le manine!

Strappare la carta, fare palline di carta, impastare, spezzettare, infilare perline in un filo, incastrare, ritagliare, incollare, colorare, sono tutte attività di preparazione alle abilità di scrittura.

Giochiamo con i pregrafismi!

- Divertitevi a disegnare montagne, colline, onde, riccioli, spirali e cerchi
- Proponete al bambino di ricalcare tracciati di linee puntinate o di trattini che richiamano forme o segni.

Queste attività serviranno per imparare ad acquisire il gesto della scrittura.

Giochiamo con i suoni e ritmi!

- Fai sentire due suoni al bambino (ad esempio un tamburo e una campana) e chiedi se sono uguali o diversi.
- Fai sentire due suoni più o meno forti e chiedi quale suono è più forte e quale è più debole.
- Batti un ritmo (su un tavolo, con delle bacchette, su un tamburo, ecc.) e chiedi se lo percepisce lento o veloce.
- Batti un ritmo e chiedi se è piccolo (uno o due colpi, ad esempio) o lungo (tre, quattro, cinque colpi)

Questi giochi aiuteranno i bambini a distinguere successivamente parole di lunghezza diversa e di capire anche i diversi suoni che le compongono.

Giochiamo con le parole!

- Facciamo le parole a pezzettini: dividiamo oralmente le parole in sillabe, con attività pratiche e con l'uso del corpo (ad esempio: la parola "cane" diventa "ca-ne", la pronuncia di queste due sillabe può essere associata a due battiti delle mani, a due salti o a due oggettini messi in fila)
- Giochiamo a ricercare la sillaba iniziale/finale delle parole, con attività quali "ti dico una parola e mi dici con quale sillaba inizia/finisce", gioco della "Nave" (arriva una nave carica di parole che iniziano con "pa"), gioco "Strega tocca oggetto" (tocca un oggetto che inizia/finisce con "pa"), gioco del "Trenino di parole" (dire una parola, il bambino dovrà dirne un'altra che inizia con la stessa sillaba con cui finisce la parola precedentemente detta. Per esempio, "mela -> lana -> nave" ecc.)
- Misuriamo le parole: il bambino ha a disposizione figure di diversi oggetti, nomina una figura, divide la parola in sillabe e la "misura", conta cioè le sillabe che la compongono. Dividerà poi le figure in più scatole a seconda della lunghezza della parola. Ad esempio, la parola "cane", composta da due pezzettini ("ca-ne"), andrà nella scatola delle parole che sono lunghe due sillabe, mentre la parola "telefono" ("te-le-fo-no") andrà nella scatola delle parole di quattro sillabe.
- Indoviniamo le parole con il gioco del "Robot": diciamo una parola a pezzettini (suddivisa in sillabe, ad esempio "ca-ne"), il bambino dovrà indovinare e ricostruire la parola intera ("cane").
- Giochiamo con le coppie di parole: proponiamo coppie di parole e chiediamo se sono uguali o diverse (ad esempio "sacco-tacco", sono uguali o diverse?)
- Giochi di memoria: diciamo una serie di parole e chiediamo al bambino di ripeterle nello stesso ordine, iniziamo da poche parole semplici (ad esempio "cane, mela, sole") per poi aumentare la difficoltà; mettiamo in fila degli oggetti o delle immagini e chiediamo poi al bambino di risistemarle nello stesso ordine; gioco del "Memory"; facciamo imparare a memoria delle filastrocche.

Queste attività anticipano e favoriscono l'acquisizione delle abilità di lettura e scrittura

“ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA GIOCO E...IMPARO!”
COME POTENZIARE I PREREQUISITI DELL'APPRENDIMENTO
(tratto dal sito www.ieled.it)

Con il loro ingresso a scuola i bambini, per imparare a leggere, scrivere e a contare, dovrebbero aver fatto proprie una serie di operazioni preliminari, i così detti **prerequisiti**, che possono essere acquisiti, stimolati e potenziati sin dalla Scuola dell'Infanzia.

Gli **apprendimenti** definiti **strumentali**, cioè propedeutici rispetto agli apprendimenti scolastici possono essere, infatti, acquisiti in genere entro una fascia di età compresa tra i 3 ai 7 anni, cioè negli anni fondamentali della Scuola dell'Infanzia e durante il primo ciclo della Scuola Primaria.

In questi anni di crescita, gli insegnanti sono chiamati a pianificare il proprio lavoro con l'obiettivo di favorire in ciascun bambino un processo interiore, che consenta loro di potenziare delle capacità specifiche che andranno col tempo a costituire le basi delle loro competenze future.

Come stimolare, quindi, concretamente le competenze di un bambino alla Scuola dell'Infanzia?

- Lavorare sull'**analisi visiva** e sulle **abilità visuo-spaziali**: “due forme sono uguali o diverse?” Utilizzando concretamente, ad esempio, immagini visive nelle quali il bambino sarà chiamato a trovare uguaglianze e differenze – rispetto alla dimensione, al colore e alla forma – si potrà potenziare la capacità di discriminare in futuro ciò che è alla base della corrispondenza grafema-fonema (come distinguere poi tra “d” e “b” ad esempio).
- Stimolare la **discriminazione uditiva** e il **ritmo**: “due suoni sono uguali o hanno delle differenze?” Proponendo, ad esempio, attività finalizzate all'identificazione di ritmi più o meno veloci, suoni più o meno forti, specialmente abbinati ad immagini (ad esempio giochi fonologici), si aiuterà i bambini a distinguere parole di lunghezza differente, portandoli a decodificare quindi in maniera differente i fonemi che le compongono.
- Potenziare la **memoria uditiva sequenziale** e la **fusione uditiva**: “quale è l'ordine di queste immagini per comporre la storia che abbiamo letto?” Leggendo ai bambini brevi storie che poi saranno chiamati a riordinare tramite immagini o sequenze, li aiuterà a potenziare la memoria uditiva e sequenziale, alla base degli apprendimenti futuri.
- Stimolare la **globalità visiva**: “traccia il contorno delle lettere qui disegnate” Questa competenza è fondamentale e potrà essere potenziata partendo dalla stimolazione della percezione di ciò che i bambini elaborano graficamente (disegni, prime lettere, immagini).
- Lavorare in modo seriale sulla **discriminazione destra-sinistra**: “quale percorso conduce al traguardo?” Alla base dell'apprendimento della

lettura vi è la capacità di distinguere tra destra e sinistra, immaginando un percorso che si snodi nel foglio come in un movimento definito. Proponendo giochi che possano potenziare tale competenza (“alza la mano destra se dico Verde e la mano sinistra se dico Rosso”) si aiuterà i bambini ad una organizzazione fondamentale per i processi successivi.

- Stimolare l'integrazione **visivo-uditiva**: “a questa immagine quale suono posso abbinare?” Utilizzando diverse attività che invitano i bambini ad abbinare un suono sentito ad un'immagine mostrata, si potrà potenziare un prerequisito fondamentale utile nel processo di apprendimento della lettura (identificazione della corrispondenza fonema-grafema/livello visivo/uditivo).